

## LIBRO NONO.

---

### SOMMARIO.

Venere, sempre irritata contro Telemaco, ne dimanda a Giove la morte, il che non essendo da' destini permesso, concerta ella con Nettuno la maniera d'allontanarlo da Itaca, ove Adoamo lo conduceva. Quindi per mezzo d'una ingannatrice deità, sorprendono il piloto Atamante, il quale credendo d'arrivare in Itaca, entra a piene vele nel porto di Salento. Il re Idomeneo riceve Telemaco nella sua nuova città, mentre stava preparando un sacrificio a Giove per ottenerne la vittoria in una guerra che intraprendea contro i Manduriani. Il Sacerdote, consultando le viscere delle vittime, ne trae ottimi augurj per Idomeneo, e gli fa intendere che a quei due ospiti sarà egli debitore della sua felicità.

**M**entre Telemaco e Adoamo così insieme ragionavano, senza pensare a sonno, e senza avvedersi ch'era già trascorsa la mezza notte, il lor nocchiero Atamante cercava indarno la terra d'Itaca, da cui una ingannevole nemica deità lo tenea sempre distante. Nettuno, benchè favorevole ai Fenicii, non potea più lungamente soffrire che fosse Telemaco uscito salvo da quella furiosa tempesta che avealo portato a naufragare negli scogli dell'isola di Calipso. Ma più di Nettuno era sdegnata Ciprigna, nel vedere che il generoso giovane avea trionfato di Cupido e di tutti suoi vezzi. Nel colmo del suo cordoglio abbandonò ella Citerea, abbandonò Pafos, e Idalia, e tutti gli onori che le si rendeano in Cipro; chè più non le sofferiva il cuore di dimorare in que' luoghi, dove avea Telemaco dispregiata la sua potenza; e, salendo nel cielo, trovò ivi ragunati,